Sellerio

MilleLibri

www.ecostampa.it

Narrativa

SIGNORE IN GIALLO

Carteggio con omicidio

UN MISTERO CHE SI DIPANA TRA CITAZIONI COLTE E VELENI LETTERARI IN UN GIALLO RAFFINATO SUI VIZI DEL MONDO ACCADEMICO

Nel cuore di un'estate che dovrebbe essere dedicata allo studio, Kate Fansler arriva nella casa di campagna del suo editore con l'idea di mettere ordine in un carteggio joyciano: un lavoro minuzioso che promette silenzio, tè pomeridiani, lunghe passeggiate, conversazioni colte.

Ma Amanda Cross – pseudonimo di Carolyn Gold Heilbrun (1926-2003), una delle più importanti femministe americane, docente alla Columbia University, specialista di Virginia Woolf e della narrativa femminile, scrittrice di quattordici romanzi con Kate Fansler protagonista, tutti ambientati nel mondo accademico – lascia che la scena si incrini subito.



©Wikipedia

Il Bloomsday, 16 giugno, giorno in cui si svolge l'intera vicenda dell'*Ulysses* di Joyce e diventato per gli appassionati un'occasione celebrativa annuale, si apre con il cadavere riverso su un pavimento di Mary Bradford, ospite petulante e indiscreta, che trasforma la villa in un teatro di sospetti. La casa, fino a un attimo prima ordinata e concentrata sullo studio, diventa un labirinto domestico dove ogni stanza custodisce una vanità accademica, una rivalità, un segreto.

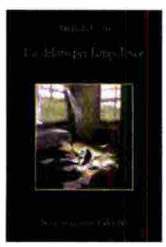
In queste pagine Cross non cerca la tensione del noir, piuttosto la vibrazione d'atmosfera letteraria. Il mistero si insinua tra le pagine, si mescola alle citazioni, si diverte a usare in ordine sparso i titoli di *Gente di Dublino* nei quindici capitoli, come se Joyce fosse l'ospite invisibile che osserva ogni scena con un sorriso obliquo.

Ma non vi aspettate un omaggio pedante, piuttosto un gioco di specchi, un modo di interrogare la letteratura attraverso la letteratura, e anche di prendersi gioco dei suoi studiosi e delle loro piccole crudeltà.

La protagonista, forte della sua intelligenza affilata e della sua ironia, attraversa il romanzo come una figura forte, sicura, come sono spesso le protagoniste della Cross. È una donna che pensa e osserva – senza fare sconti – gli uomini e i colleghi universitari, cogliendo mille spunti critici. In lei si riflette la doppia anima dell'autrice: la studiosa accademica che ha scritto saggi fondamentali sul modo in cui le donne raccontano la propria vita, e la romanziera che usa il giallo per smontare le gerarchie culturali con un sorriso.

La soluzione del delitto arriva quasi come un inciampo, perché il romanzo più che un enigma vuole costruire un'atmosfera. È un giallo lieve, ironico, che non chiede al lettore di seguire indizi, ma di lasciarsi portare dentro un mondo tutto attraversato da una luce che sembra venire da Dublino.

(Susanna Nirenstein)



Amanda Cross
Un delitto per James Joyce
Traduzione di Giulia Nicolai
Sellerio
€ 15,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE